

Test di conoscenza della lingua italiana

a cura di Donatella Giunti⁵¹

La legge n. 94/2009 ha previsto che, per ottenere il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, lo straniero deve anche dimostrare la conoscenza della lingua italiana, presentando la relativa certificazione, derivante dalla frequenza ad un corso di lingua italiana per stranieri presso un'associazione che abbia stipulato in proposito accordi con uno dei quattro Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (Università per Stranieri di Perugia – Certificazione CELI, Università per Stranieri di Siena – Certificazione CILS, Università degli Studi Roma Tre- Certificazione IT, Società Dante Alighieri- Certificazione PLIDA).

Se il cittadino straniero non è in possesso di detta certificazione, potrà sostenere un test di conoscenza di lingua italiana presso un CTP (Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione e la Formazione in Età Adulta).

Nella provincia di Torino, nell'anno 2013 sono 15 le istituzioni scolastiche, sedi dei Centri Territoriali Permanenti, presso le quali si svolge il test di conoscenza della lingua italiana, (7 nel capoluogo e 8 nella provincia) che garantiscono sessioni mensili per lo svolgimento del test, che si svolge sia con modalità informatiche che scritte di tipo non informatico.

I dati indicano che nel 2013 le istanze presentate sono state 3679, con un incremento rispetto al precedente anno di quasi 1000 domande, confermando come su tale ambito non sia possibile fare previsioni sugli andamenti futuri, non potendo anticipare il dato numerico di coloro che presenteranno domanda di permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo e che non sono scolarizzati in Italia.

Difatti l'aumento delle domande di partecipazione al test ha comportato una conseguente richiesta ai CTP di aumento delle sessioni di esame, per poter soddisfare nei tempi previsti dalla normativa le suddette istanze.

Dalla totalità delle richieste, vanno estrapolate 94 domande che non sono state ammesse dal sistema informatico per incongruenze dei dati inseriti, per presenza di doppia prenotazione o per la riproposizione della convocazione nonostante il test fosse stato superato.

Ulteriori 269 domande presentate a novembre/dicembre del 2013, sono state messe in convocazione nei primi mesi del 2013. Pertanto gli effettivi convocati a sostenere il test di conoscenza di lingua italiana sono stati 3316, i cui esiti sono indicati dalla Tabella 1 sottostante.

Tab.1 – *Esiti del test di conoscenza della lingua italiana relativo all'istanza di permesso di soggiorno Ce – Anno 2013*

| Esito | N° istanze |
|-----------------------|-------------------|
| Superato | 2582 |
| Assenti | 580 |
| Non superato | 153 |
| Non ammesso all'esame | 1 |
| <i>Totale</i> | <i>3316</i> |

⁵¹ Assistente Sociale – Prefettura di Torino

All'incremento delle domande non ha corrisposto un aumento né dei partecipanti al test, né di coloro che abbiano dimostrato una conoscenza della lingua italiana. Infatti, rispetto all'anno precedente, sono diminuiti i cittadini stranieri che hanno superato il test e sono aumentati coloro che non si sono presentati alla convocazione.

Poiché questo dato riflette una tendenza nazionale, il Ministero dell'Interno con circolare del 3.2.2014 ha stabilito nuove procedure relative sia alle numerose assenze dei cittadini stranieri al test di lingua, deliberando che, in caso di assenza ingiustificata, l'interessato possa richiedere una nuova convocazione solamente dopo 90 giorni, decorrenti dalla data in cui avrebbe dovuto sostenere il test, che, analogamente, il cittadino straniero che non ha superato il test potrà presentare una nuova richiesta di convocazione solamente dopo 90 giorni dalla data dello svolgimento del test non superato. Ciò per consentirgli nei tre mesi successivi, di accrescere il proprio livello di conoscenza della lingua italiana.

Una specificazione deve essere spesa per quel che riguarda i minori che hanno presentato istanza di partecipazione al test di conoscenza di italiano: compiuti i 14 anni, i ragazzi devono avere un proprio permesso di soggiorno o una carta di soggiorno. Se non hanno ancora terminato il percorso scolastico e ottenuto il diploma di scuola superiore di 1° grado (terza media), anche se stanno ancora frequentando la scuola, devono – come previsto dalla normativa vigente – dimostrare la conoscenza della lingua italiana.

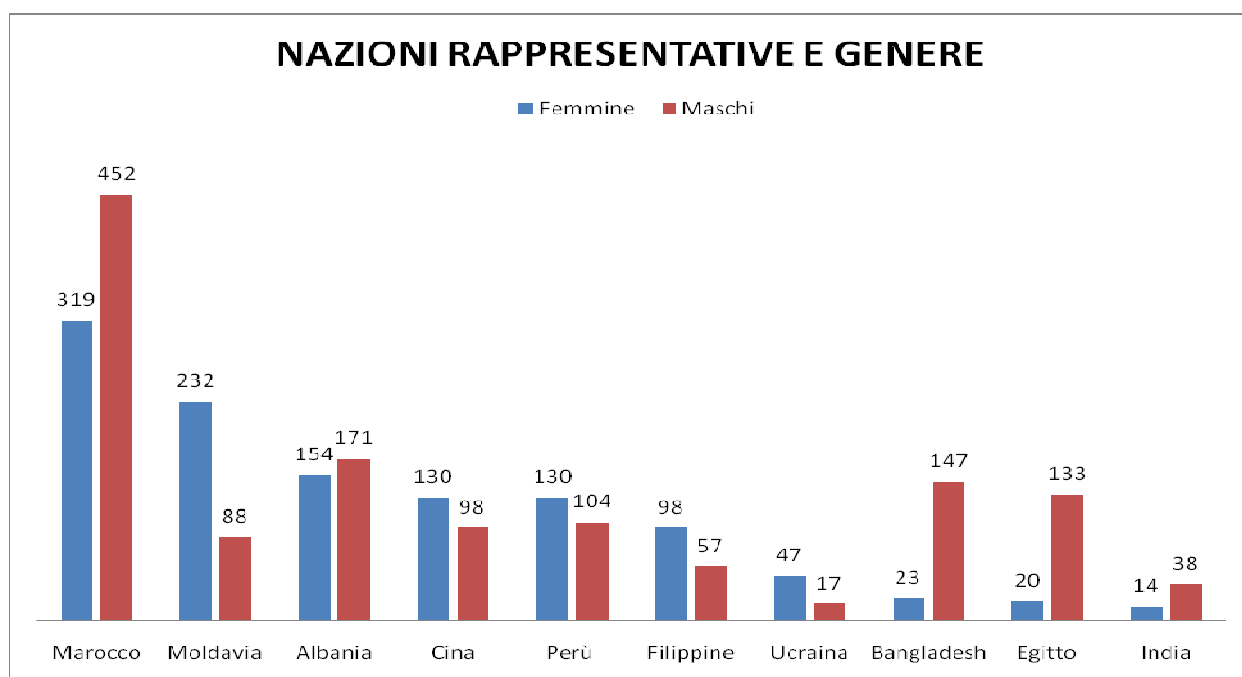
I dati relativi al genere degli stranieri che si sono presentati per sostenere il test sono rappresentati nella Tabella 2

Tab.2 – *Suddivisione per genere*

| | | | |
|---------|------|--------|------|
| FEMMINE | 1383 | MASCHI | 1352 |
|---------|------|--------|------|

Rispetto al 2013, sono aumentate le nazionalità di appartenenza di coloro che hanno presentato domanda di partecipazione, passate da 58 a 69 e il Grafico 1 ne rappresenta quelle più significative, unitamente alla ripartizione per genere

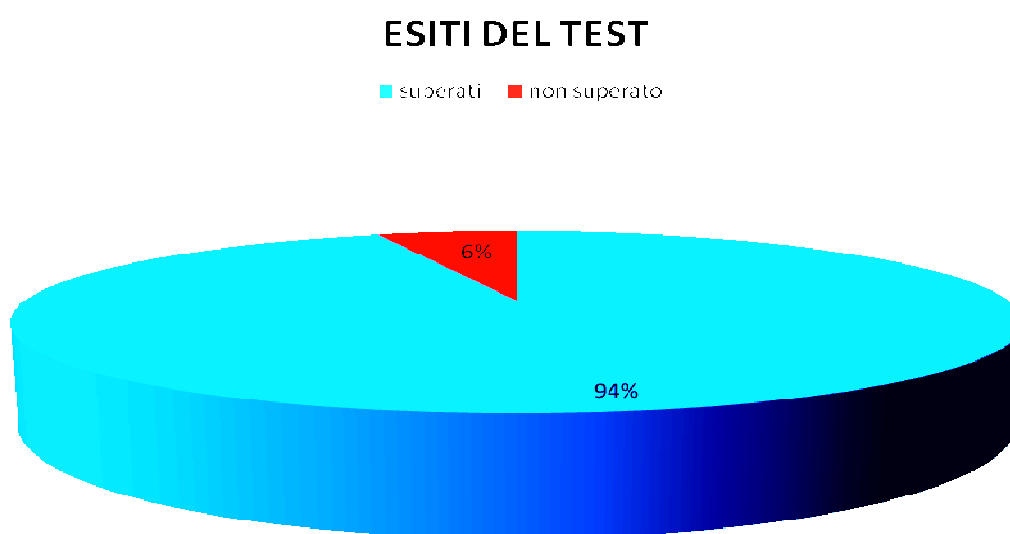
Graf. 1- *Nazioni maggiormente presenti e ripartizione per genere*



Il raffronto tra suddivisione di genere e paesi di provenienza, analizzata solamente sulle nazioni più rappresentate numericamente (che sono il 68,95%) dimostra, come negli anni precedenti, che la nazione prevalente è il Marocco, ma la differenza tra uomini e donne è diminuita notevolmente, mentre permane una maggior presenza di donne di cittadinanza moldava, con un aumento, rispetto al 2012, di 77 donne e di 13 uomini. La predominanza di genere femminile vede come Paese d'origine la Cina Popolare, le Filippine, l'Ucraina e il Perù, mentre il genere maschile è maggiormente rappresentato da coloro che sono originari dell'Egitto e dal Bangladesh, non discostandosi quindi dal dato presentato nello scorso Rapporto.

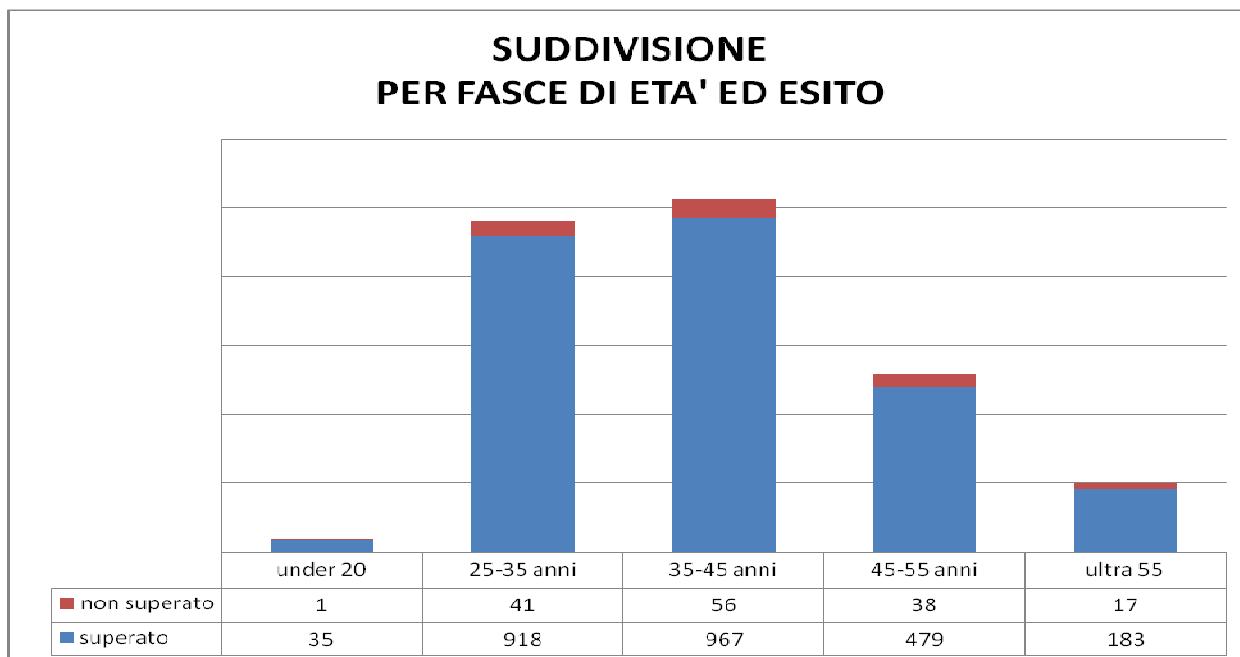
Nell'anno trascorso si è invertito il trend di coloro che hanno superato la prova, come indicato dal grafico 2, in quanto la percentuale di test non superati è stata del 6 %

Graf. 2 – Suddivisione per esiti

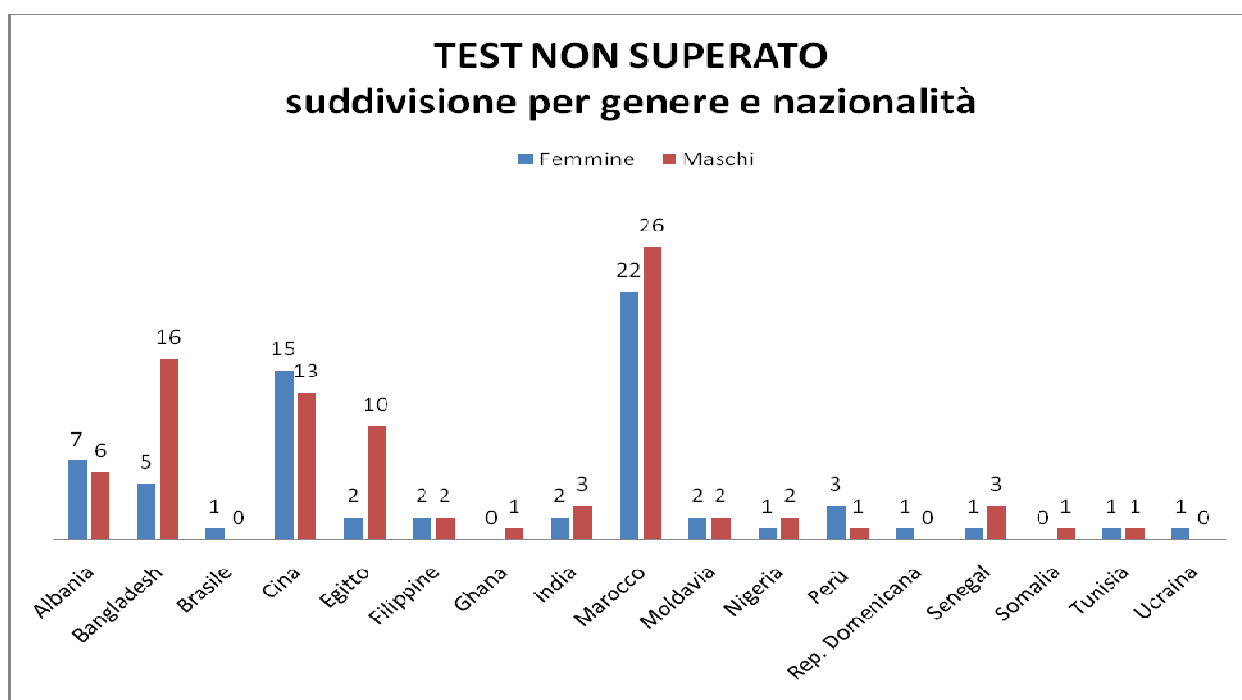


I successivi grafici rappresentano le relazioni complessive degli esiti superato/non superato e relativa alla suddivisione per fasce d'età: si evince come la percentuale di coloro che hanno una scarsa conoscenza della lingua italiana sia relativamente bassa; che la maggioranza di coloro che non hanno superato il test si colloca tra i 35 e i 45 anni; dall'ulteriore raffronto tra genere e nazionalità dei cittadini stranieri che non hanno superato il test, non esiste una sostanziale differenza della suddivisione di genere, fatta eccezione per i cittadini del Bangladesh.

Graf. 3 – *Suddivisione per fasce d'età e per esito*

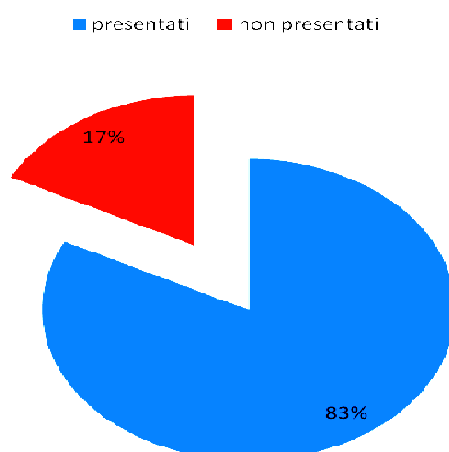


Graf. 4 – *Suddivisione per genere e nazione – test NON superato*



Dal raffronto fra numero dei candidati regolarmente convocati e quello degli esaminati, continua la progressiva diminuzione di coloro che non si presentano, pari al 17 %, a fronte del 18% del 2012 e al 20% del 2011.

Graf. 5 – Raffronto fra numero candidati e numero esaminati –



L'aumento delle richieste di partecipazione al test, come già indicato precedentemente, ha comportato l'implementazione delle sessioni: in tutto l'anno 2013 sono state programmate e svolte dalle scuole della provincia sedi di CTP 109 sessioni di somministrazione del test di conoscenza della lingua italiana, ognuna con 30 persone convocate (ad eccezione del CTP Alvaro- Modigliani di Torino che prevede 40 partecipanti), quasi raddoppiando l'offerta proposta da Prefettura e istituzioni scolastiche.

Si sono mantenuti gli accorpamenti tra i CTP fuori Torino (Moncalieri e Chieri; Settimo, Ivrea e Chivasso; Piovasasco, Rivoli e Grugliasco) che hanno garantito una rotazione mensile delle sessioni di esame, poiché sono più numerose le richieste di coloro che sono residenti nel capoluogo rispetto al resto della provincia.

Dopo quasi 4 anni dall'applicazione della normativa, si può affermare che l'interazione esistente tra Prefettura, Ufficio Scolastico Provinciale e soprattutto i CTP (che hanno offerto tutti la più ampia disponibilità nel sostenere le sessioni necessarie a soddisfare la domanda), oltre a garantire buoni effetti, ha consentito di garantire un'informazione precisa e puntuale.

Infatti sono pubblicati sul sito internet della Prefettura sia gli elenchi delle convocazioni suddivise per data e scuole, sia gli esiti dei test con la medesima suddivisione, indicanti solamente il codice identificativo della domanda per il rispetto della privacy solamente.

Ciò rende visibile come patrimonio consolidato l'azione di tutte le Amministrazioni coinvolte, per poter contribuire ai processi di integrazione dei cittadini migranti.

L'aver potuto consentire una sinergia interistituzionale ed aver avuto possibilità di verifiche ricorrenti per apporre eventuali correttivi, ha assicurato la rispondenza – insieme ad altri fattori favorevoli l'inclusione – a quanto previsto dall'Agenda Europea dell'integrazione. Quest'ultima, nel punto 1.1, si concentra proprio sull'apprendimento della lingua del paese ospite affermando che: *L'apprendimento della lingua è ampiamente riconosciuto come un fattore essenziale ai fini dell'integrazione. Sviluppare le competenze linguistiche significa avere migliori opportunità di lavoro, maggiore indipendenza e maggiore partecipazione al mercato del lavoro, specie delle immigrate. Le formazioni linguistiche e i programmi introduttivi devono essere finanziariamente e geograficamente accessibili. È importante offrire corsi di lingua il cui livello sia modulato in funzione delle conoscenze dei partecipanti e delle condizioni di apprendimento.*

La positività di qualunque processo di inserimento dei cittadini stranieri nel contesto locale si voglia percorrere, discende necessariamente dall'adozione di specifiche misure in grado di accompagnare il percorso di accoglienza, inserimento sociale e culturale legate alla conoscenza della Lingua e della Cultura Italiana, condividendo il principio del diritto all'apprendimento in tutto l'arco della vita al fine di una partecipazione consapevole alla vita civica.